

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00215651
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altare
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
PVE - Diocesi	TORINO

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa della Visitazione
LDCU - Indirizzo	via XX Settembre 25
LDCS - Specifiche	Presbiterio, parete di fondo

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1689
DTSF - A	1689

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1766
<b>DTSF - A</b>	1767
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Busso Carlo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1665-1695
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000416
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito piemontese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo giallo/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo verde/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo rosso/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo nero/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo/ fusione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISL - Larghezza</b>	640
<b>MISP - Profondità</b>	150
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	scheggiature, piccole lacune, graffi, fessurazioni, integrazioni

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	S67
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Barrera, Maria Maddalena
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Moselli, Riccardo
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Compagnia di San Paolo
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Regione Piemonte

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'altare presenta una mensa con specchiature in marmo verde, contornate da fasce in marmo nero con cornici in marmo giallo e al centro un'apertura con grata in ferro battuto. Le parti laterali del basamento sono rivestite di marmi diversi, a formare due tipologie di decori mistilinei disposti in modo alternato. Il tabernacolo a pianta quadrangolare con lesene agli angoli si compone di lastre dei tre principali tipi di marmo che formano l'intero altare (verde, rosso e giallo). Decorì in bronzo dorato in forma di festoni floreali ornano il lato frontale e i fianchi mentre un ripiano scorrevole in legno dipinto a finto marmo reca due teste di cherubini. Lo sportello di tabernacolo, non originario, è in metallo dorato e raffigura un pellicano che nutre tre piccoli col proprio sangue, iconografia simbolica del Cristo che offrì la propria vita per la salvezza del mondo. Sul tabernacolo è il tronetto eucaristico, formato da sei colonne disposte a emiciclo. Il dossale, comprendente la tela della pala di forma centinata, è formato da due colonne tortili con capitelli corinzi ai lati e due colonne di chiusura verso l'esterno. Tra le coppie di colonne tortili in marmo nero, sul rivestimento verde di fondo, sono applicate decorazioni dorate in forma di grandi candelabri ardenti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	*
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	*

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	emblema
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	Ordine della Visitazione (un cuore fiammato sanguinante entro
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	nel frontone, al centro
<b>STMD - Descrizione</b>	Cuore fiammato sanguinante entro corona di spine
	Il frontone dell'altare, spezzato, reca al centro una corona d'alloro con due cherubini e raggi; su ognuna delle due arcate laterali è presente una scultura lignea raffigurante un angelo orante ed uno in adorazione, rivolti verso il centro. Sul coronamento centrale sono presenti due teste di cherubini, il simbolo dell'Ordine della Visitazione (un cuore fiammato sanguinante entro corona di spine) e una croce raggiata. I capitelli, gli angeli, i puttini e il fregio con il Sacro Cuore sono in legno dorato a guazzo. L'aspetto attuale dell'altare è frutto di lavori di rinnovamento e interventi successivi, a partire dall'esecuzione su commissione della Madre Superiora Maria Gertrude Provana de

## NSC - Notizie storico-critiche

Leyni, eletta il 26 maggio 1689, in sostituzione del primo altare ligneo. Il manoscritto conservato nel Monastero delle Visitandine a Moncalieri (?Abregé de La Fondation ce Monastere de Turin fait par notre Chere S.r M.e Gertrude Provane de Leïni Selon le vieux Stile Pour la Bibliothèqne Maisone?, pp. 200-207) permette di ricostruire le vicende costruttive: la firma del contratto (?l'accord que l'on fit avec les Maitres entrepeneur nommés le Sieurs Bus de la ville di Lugan dans le Milanés, L'on en passa tous les Articles le jour de S.t Alexis de la meme Année 1689?), i materiali impiegati (les plus beaux marbres du monde, tant pour le noirs de Bergamo, don?t les quatres Collonnes torces sont faites et qui paroissent d'etre du plus fin sayer, les Blancs de Carrara, les Melles de Narbonne, les Verds, et les Jaunes de ce païs, que pour le Brocadel de Florence tous les Pieds d'estaux, premiers, et seconds, etant faits a compartiments de certaines pierres que l'on nomme Ardesse, et Saravese, dont les unes sont blanches noire et d'un tres beau gridelin, et les autres, incarnates blanches et bleu, si fines, et si reluisantes qu'on les prendroit pour de l'Agate toute pure, il y à d'une certaine autre pierre que l'on fait venire d'Egipte dans la quelle on diroit que l'or est melle qui à de la ressemblance à L'avanturine plus fine, dont l'on à embelli plusieurs des degrés de l'autel, et autres endroits, les aiant taillé en forme ottagonale comme des grosses pierres precieuses, la Dorure est excellentes? e le parti perdute (deux Statuës qui sont entre les Collonnes de S.t Augustin, et de Notre S.t Pere grandes au naturel, et d'un travail tres délicat chacun admire cette nouvelle invention qu'on à trouvè de dorer si bien le Marbre que l'on diroit que c'est du Bronze meme ou du Vermeil. L'on à fait l'essai qu'on peut le laver lorsque le temps l'aura obsurci, ce qui ne sera pas de long-tems, voiant qu'il paroit toujours plus beau?). L'altare, che comprendeva una pala di Luigi Vannier (l'autore della decorazione della volta del presbiterio) raffigurante la Visitazione, fu rinnovato in occasione dei lavori per la canonizzazione di Giovanna Francesca Fremiot de Chantal (beatificata il 13 novembre 1751 e salita agli altari il 16 luglio 1767), quando fu modificato, arricchito di un tabernacolo e di un tronetto a sei colonne e fu probabilmente sostituita l'ancona con quella attuale dipinto da Ignazio Nepote. La tesista Valentina Mussini riporta alcuni documenti relativi alla richista di provvista di marmi (marmi di Valdieri, verde di Susa, Alabastro di Busca, Perseghino?) ai Regi Magazzini dal 1756 al 1767 (V. Mussini, ?La Chiesa della Visitazione di Torino: architettura e decorazione tra Sei e Settecento?, Tesi di laurea in Storia del Patrimonio archeologico e storico artistico, Università degli Studi di Torino, Facoltà Lettere e Filosofia, relatore G. Dardanello, a.a. 2007-2008, Appendice). La relazione di restauro (in SBSAE, Archivio Restauri, pratica n. AR20291) conferma l'assemblaggio e il reimpiego di elementi di epoche differenti. Prosegue in Osservazioni:

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dell'Interno. Fondo Edifici di Culto

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

<b>FTAA - Autore</b>	Saroldi, Marco
<b>FTAD - Data</b>	2005
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 15809/DIG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAA - Autore</b>	Saroldi, Marco
<b>FTAD - Data</b>	2005
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 235757
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	verbale
<b>FNTA - Autore</b>	Hardy L.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Levata de? sigilli, ed Inventario Convento della Visitazione Torino.
<b>FNTD - Data</b>	1802
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASTO/ Governo francese/ m. 287
<b>FNTS - Posizione</b>	10
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda storica
<b>FNTD - Data</b>	1928
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBSAE TO/ Archivio Ufficio Catalogo
<b>FNTS - Posizione</b>	*
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	miscellanea
<b>FNTD - Data</b>	1916-1920
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Storico della Congregazione della Missione di Torino/ Casa di Torino
<b>FNTS - Posizione</b>	u.a. 5590
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione
<b>FNTA - Autore</b>	Mordiglia P. Mario
<b>FNTD - Data</b>	1964
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Storico della Congregazione della Missione di Torino/ Casa di Torino
<b>FNTS - Posizione</b>	u.a. 5659
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	tesi di laurea
<b>FNTA - Autore</b>	Mussini V.
<b>FNTT - Denominazione</b>	La Chiesa della Visitazione di Torino: architettura e decorazione tra Sei e Settecento

<b>FNTD - Data</b>	2007-2008
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Università degli Studi di Torino/ Facoltà Lettere e Filosofia
<b>FNTS - Posizione</b>	*
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione di restauro
<b>FNTA - Autore</b>	Barrera M. M./ Moselli R.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Descrizione della tecnica esecutiva degli stucchi finiti a marmorino interni alla Chiesa della Visitazione di Torino
<b>FNTD - Data</b>	2007
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBSAE TO/ Archivio Restauri
<b>FNTS - Posizione</b>	AR20291
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	*
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Casalis G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1851
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000036
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. XXI, pp. 564-565
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arneudo G.I.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1898
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 327
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mallè L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000092
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II. p. 10
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	v. II. fig. 43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963-1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, p. 215
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Craveri C. G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000030

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 76
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tamburini, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 181-183
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marquis, J.-M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 57
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 58 fig. 31
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Brugnelli Braghi, G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 314-315, 323-324
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 324 ill.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Congregazione della missione
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000024
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 46
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Brugnelli Biraghi, G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	s.d.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000035
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cattaneo M.V./ Ostorero N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000101
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	parte III
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Monetti F./ Cifani A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000102
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 126-151

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi, Paola
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Mossetti, Cristina
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Ragusa, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Severino, Maria

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

La relazione contenuta nel verbale redatto durante il Governo francese il 15 settembre 1802 descrive il "grand autel, dont le fond est tout marbre de rapport orné de quatre colonnes torches en marbre de rapport avec sa porte de metal doré, et surmonté d'un petit-Dome a colonnes de marbre terminé par une couronne en bois doré, toutes les decorations, et les sculptures d'l'autel ainsi que le deux anges adoreur posés sur le deux volute de bois doré par dessus le dit autel un grand tableau centré par le haut représentant la Visitation" (ASTO, Governo francese, m. 287, n. 10). La notizia dell'intenzione di requisire e trasportare a Parigi le quattro colonne nere dell'altare è presente nella guida di Arneudo (G.I. Arneudo, "Torino sacra illustrata nelle sue Chiese e nei suoi Monumenti Religiosi nelle sue Reliquie?", Torino Giacomo Arneudo editore 1898, p. 327). L'altare è menzionato nelle principali guide della città, a partire da quella di Craveri (C.G. Craveri, Guida de' forestieri per la Real Città di Torino?, Torino 1753, rist. anast. a cura di A. Peyrot, Torino Le livre precieux 1969, p. 76) e risulta schedato, senza numero di catalogo, in un modello cartaceo datato 7 marzo 1928 conservato all'Ufficio Catalogo della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte (nn. 5255-5285). La scheda riporta l'attribuzione per gli angeli in legno dorato a Stefano Maria Clemente e per la parte marmorea ai "De Bus, zio e nipote, marmorari di Lugano" con datazione al 1689. Riferisce inoltre che "sotto alla dominazione francese, all'epoca della soppressione degli ordini religiosi (1802) questo altare venne spogliato delle argenterie di cui si componevano la corona, i capitelli del trono, quelli del tabernacolo e i sei candelabri. Scomparvero pure in quell'epoca le due statue in marmo dorato rappresentanti S. Agostino e S. Francesco di Sales collocate fra le colonne. Anche queste venivano allora rimosse per essere spedite a Parigi quando proteste e ricorsi le facevano ricollocare al loro posto". Alcune memorie e descrizioni della chiesa, redatte dal rettore P. Mario Mordiglia nel 1964, riportano le notizie desunte dagli Annali delle Visitandine e l'ipotesi di attribuzione al Clemente per i due angeli scolpiti (Congregazione della Missione, Casa di Torino, u.a. 5659). L'attribuzione degli angeli a Stefano Maria Clemente è ripresa da Luciano Tamburini (L. Tamburini, "Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco?", Torino s.d. [1968], p. 183) mentre Luigi Mallè data l'altare al 1699, attribuendolo al luganese Francesco Aprile



e pubblicando una fotografia in cui il tronetto è ancora completo di corona e puttini in legno scolpito e dorato sul coronamento (L. Mallè, ? Le arti figurative in Piemonte. Dal secolo XVII al secolo XIX?, Torino s.d. [1972?], v. II. p. 10, fig. 43). Come sopra riportato, il manoscritto seicentesco non riporta indicazioni sui nomi dei mastri piccapietre, da Brugnelli Braghi interpretati come Carlo e Giuseppe. Mentre risulta convincente l'attribuzione a Carlo Busso, più incerta è quella a Giuseppe, di cui non si conoscono ulteriori dati. Inoltre la famiglia Busso annovera altre figure di scultori in marmo attivi con Carlo, come il padre Francesco, il figlio Pietro Francesco e il genero Francesco. Sull'attività dei Busso in numerose chiese torinesi si rimanda agli studi di A. Cifani e F. Monetti, ?Arte e artisti nel Piemonte del ?600. Nuove scoperte e nuovi orientamenti?, Cavallermaggiore (CN) 1990, pp. 126-151. Per sintetiche notizie su Carlo Busso, proveniente da Viggiù (stato di Milano) attestato dal 1645 al 1689, cfr. M.V. Cattaneo e N. Ostorero, L'Archivio della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, San Mauro (TO) 2006, parte III.